

LECTIO DIVINA DEL VANGELO DELLA DOMENICA DI RISURREZIONE - anno B

Invochiamo lo Spirito Santo

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

**Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.**

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

**Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.**

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.



**Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.**

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

**Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.**

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

**Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.**

LECTIO E MEDITATIO (Giovanni 20,1-9)

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». ³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

APPENDICE

Il Risorto si manifesta un poco alla volta, prima con segnali di assenza: il sepolcro vuoto, i teli abbandonati, il messaggio attraverso terze persone. Poi si fa presente come il custode del giardino. Finalmente, con la sua figura e voce di sempre e con i segni della passione. C'è anche un progresso nella fede: per primo crede il discepolo amato, poi Maria attraverso la vista, l'udito e il tatto, poi tutto il gruppo e, per ultimo, l'assente ed incredulo (Tommaso).

LECTIO

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio

Il primo giorno della settimana è il primo giorno della nuova creazione, l'ottavo giorno, il *dies Domini*, la domenica. E' il giorno di un nuovo inizio, del Regno inaugurato dal Signore. Per i primi cristiani la domenica aveva un'importanza fondamentale. In una società dove il cristianesimo stava nascendo ed era una sparuta minoranza, riunirsi per fare memoria di Cristo risorto dava un'identità forte alla comunità e la faceva sentire in comunione con il suo Signore e con tutte le chiese (comunità) sorelle sparse nell'impero romano.

Maria Maddalena era stata al piede della croce, aveva aspettato tutto il sabato e la notte del giorno dopo e adesso va al sepolcro. E ci va di mattino (il mattino di Pasqua) ma quando il sole non era ancora sorto ed era buio. Era buio nell'anima della donna ed era buio nell'anima dei discepoli rintanati nel cenacolo, per timore dei giudei – Gv 20,19 – (di fare la stessa fine di Gesù).

E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro

C'è una pietra che soffoca la vita, una pietra tombale. Ed è “stata tolta”. Le pietre tombali, che ostruiscono la via del cuore non le togliamo noi (non ne abbiamo la forza), ci vengono tolte, da Dio. Le pietre tombali del cuore (che fanno morire l'amore, che induriscono l'anima, che paralizzano l'organo che porta il sangue a tutto il corpo) sono quelle della solitudine, dell'amaressa, del risentimento, dell'odio, della vendetta, dell'indifferenza, della sfiducia, della depressione della fatica e dell'incapacità ad amare e perdonare (queste ultime due così dilaganti nella nostra società post-moderna).

²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava.

Avendo visto la pietra rotolata via, Maria è spaventata e prova un mix di sentimenti: paura e meraviglia, timore e speranza. Maria non comprende quello che è un segnale di vita (il sepolcro aperto), allora si mette a correre e va da Pietro e da Giovanni. Perché due discepoli? Perché nelle società antiche occorre che ci siano due testimoni affinché il fatto risulti credibile. E perché andare proprio da Pietro e Giovanni e non da altri? Perché questi due discepoli incarnano le due dimensioni della Chiesa: quella istituzionale e quella carismatica, dell'amore. E i discepoli vanno al sepolcro insieme. Istituzione e carisma sono due facce della stessa medaglia che non possono e non devono stare in contrapposizione. L'istituzione

è a servizio del carisma e quest'ultimo arricchisce e anima l'istituzione. Ma come vedremo, arriva prima l'amore, perché l'istituzione, senza l'amore, perde la sua identità e il suo significato.

E (Maria) disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Quante volte anche noi 'portiamo via il Signore' dalla nostra vita e poi non lo sappiamo dove l'abbiamo messo! Quante volte ci dimentichiamo di Dio, quante volte lo mettiamo nel punto più basso della nostra scala di valori; quante volte non cerchiamo 'Colui che da sempre ci cerca'... Oppure può capitare che ce lo portino via: una malattia, un periodo di aridità personale, problemi familiari e lavorativi che offuscano in noi l'immagine di Dio, oppure pensiamo ad una parte della società che vuole togliere dalla sfera pubblica il riferimento al cristianesimo...

Il plurale "non sappiamo" indica una comunità scossa e disorientata.

³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

Gli apostoli, sollecitati dalle parole della Maddalena si impensieriscono, si turbano e corrono al sepolcro. Giovanni arriva primo perché probabilmente era più giovane e aveva delle buone gambe e del buon fiato. Ma, come dicevamo precedentemente, anche perché l'amore arriva sempre prima di tutto e di tutti.

Scriva Luigi Maria Epicoco: *"L'amore è l'esperienza di arrivare per primi a ciò che conta. L'amore arriva sempre per primo alla verità"*.

⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giovanni si china (probabilmente mette dentro la testa nel sepolcro ma non vi entra), vede i teli ben piegati (non avvolgono più Gesù): distingue il segnale della vita, ma non lo comprende.

Il non entrare di Giovanni nel sepolcro può avere diverse interpretazioni: la più classica è quella che dice il rispetto che Giovanni ha nei confronti di Pietro. Ma potremmo anche alludere alla paura del giovane apostolo della delusione. E' la paura delle giovani generazioni nei confronti di un mondo che ti ammalia con promesse stratosferiche ma poi ne sperimenta la delusione e la disillusione. E' la paura e la fatica del dialogo intergenerazionale...

⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là,⁷ e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Pietro arriva, entra nel sepolcro e osserva gli elementi che indicano un'assenza. Tuttavia non abbiamo nessuna reazione del principe degli apostoli, forse perché Giovanni (autore del vangelo) non era ancora entrato nel sepolcro e dunque non ha potuto tramandarci le emozioni e i sentimenti del “*primus inter pares*” del collegio apostolico.

⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Solo colui che ha seguito Gesù fino alla fine, fino a restare ai piedi della croce, sa interpretare i segni della risurrezione: vede e crede.

Scriva Luigi Maria Epicoco: “*L'esperienza del Mistero non è l'esperienza di vedere direttamente l'accaduto. Nessuno 'vede' come avviene la resurrezione di Cristo. L'esperienza del mistero è l'esperienza di una mediazione, di una gradualità, di un cammino che conduce piano piano, indizio dopo indizio ad arrivare a una consapevolezza, a un incontro, a un fatto. Ma è l'amore che velocizza l'operazione. Infatti la maniera migliore di conoscere le cose è amarle. È l'amore che ci conduce in maniera più profonda al cuore delle cose. L'amore ha un passo più svelto del semplice ragionamento, della semplice connessione logica dei fatti. Tuttavia non si entra nel cuore di questo mistero senza l'auto della ragione. Credere e amare non sono un atto irragionevole, bensì sono il compimento della ragione. Credo che questa sia la grande lettura che questo vangelo ci dà circa l'arrivare per primo di Giovanni e l'attesa di varcare la soglia se non dopo Pietro*”.

Maria tarderà un poco per scoprire Gesù vivo. Questo episodio ci è raccontato nel passo seguente (Gv 20,11-18).

Giovanni e Maria impersonificano la comunità cristiana che si fonda sull'amore di Cristo, ricevuto e accolto.

⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Questa frase, un po' generica, può indicare l'invito che Dio stesso fa alla prima comunità cristiana a percorrere il lungo cammino di ascolto e di interpretazione delle Scritture per comprendere il senso e la portata storica della risurrezione di Cristo.

Mentre essi ancora piangevano di dolore per l'assenza del Maestro, egli stava già animando la vita della comunità nell'Eucaristia, nella vita fraterna e nella solidarietà con i più poveri.

Infine questo accenno alle Scritture ci fa venire in mente l'episodio di Emmaus (Lc 24,27): *E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

E' la Scrittura, riletta alla luce della risurrezione di Cristo, che ci fa capire tutta la vita di Gesù, ce ne offre il senso più vero e compiuto: *la vita non muore quando è donata per amore.* Oppure: “*la tua vita inizia ad avere senso quando qualcuno inizia a nutrirsi di te*”.

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

La morte non è semplicemente il contrario della vita, come il nero per il bianco, la notte per il giorno, il silenzio per il suono. Spesso la morte si accompagna alla vita.

La segue come un'ombra. Resta silenziosa al nostro fianco per saltare fuori all'improvviso e farsi beffe della nostra ingenuità.

Ce ne rendiamo conto grazie ai tradimenti delle persone care, alle dipendenze, alle trappole che conosciamo benissimo ma in cui continuano a cadere immancabilmente e da sempre.

La incontriamo nelle ferite del nostro passato che non abbiamo saputo curare.

Per questo motivo amo con tutto il cuore la Pasqua, perché "pasqua" significa etimologicamente "passaggio"; "salto"; "cambiamento". Questa è la giornata in cui festeggiamo la nostra capacità di spezzare antiche catene ed evadere dalle gabbie che ci rendono schiavi. La giornata in cui ricordiamo a noi stessi che la speranza è più forte della paura. In cui comprendiamo che anche la notte più buia avrà come epilogo una spettacolare e radiosa alba.

Che possiate festeggiare oggi la vostra rinascita.

Non importa da quali rigidi inverni proveniate. Ci attende una splendida e ridente primavera.

Prof. Guido Saraceni

ALCUNE DOMANDE:

- *Che cosa ti ha impressionato di più in questo testo che descrive la prima esperienza della risurrezione?*
- *Il discepolo amato entrò, vide e credette. Quello che vide fu ciò che lo indusse a credere? Perché il testo non racconta la reazione di Pietro, ma solo quella del discepolo amato?*
- *Vedere e credere. Che cosa mi porta a credere che Gesù è vivo, che è presente tra di noi, oggi, dando vita nuova a tutti coloro che gliela chiedono?*
- *Come essere, oggi, testimone della Risurrezione?*
- *Sono passato per qualche esperienza di sconfitta e di morte? Che cosa mi ha dato nuova vita o che cosa mi ha restituito speranza e gioia di vivere? Che cosa affermo dentro di me quando dico: 'Credo nella Risurrezione'?*

ORATIO

Alla vittima pasquale s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

*Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.*

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

*Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.*

CONTEMPLATIO

È il momento di lasciarsi amare dal Signore.

ACTIO

Dalla Parola di Dio faccio nascere un impegno concreto per la vita:
*Mi sforzo di cercare le 'tracce' della risurrezione di Cristo
presente nella mia vita, nella vita del mondo e della Chiesa.*

*don Angelo Lorenzo Pedrini
A.M.D.G., marzo 2018*